



engagement-lokal
engagement-local
engagement-locale

I 10 progetti sostenuti e riepilogo dei risultati



Indice

Il progetto «engagement-locale»	4
Luoghi	
Emmen.....	8
Eschlikon.....	10
Alta Engadina.....	12
Grenchenberg-Weissenstein-Balmberg.....	14
Kloten.....	16
Pregassona, Lugano.....	18
Mendrisio.....	20
Rheinfelden.....	22
Sierre/Sion/Crans-Montana.....	24
Vernier.....	26
Riepilogo dei risultati	28
Cerchia dei promotori	31
Contatto	32



engagement-lokal
engagement-local
engagement-locale



Schweizerische Gemeinnützige Gesellschaft
Société suisse d'utilité publique
Società svizzera di utilità pubblica
Societad svizra d'utilitad publica
Swiss Society for the Common Good

Ottobre 2023

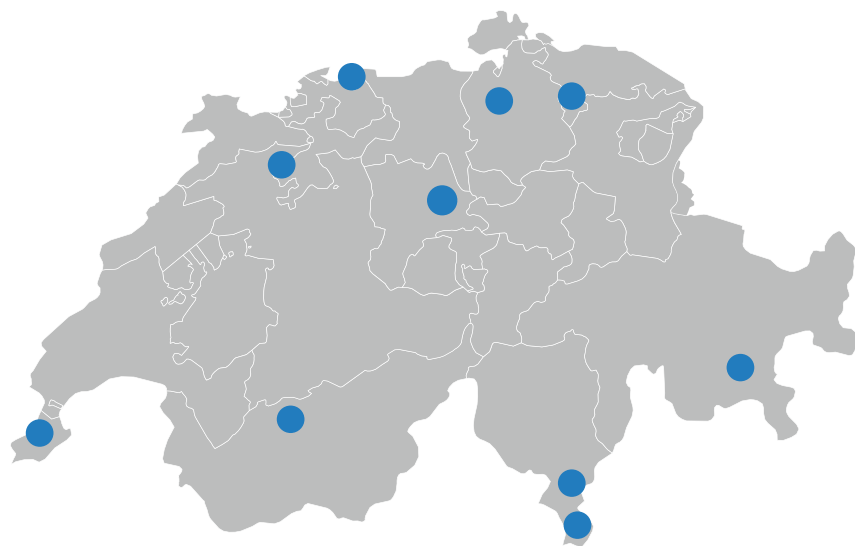
Autori: Anke Kaschlik e Sonja Kubat, ZHAW

Editori: Società svizzera di utilità pubblica

Il progetto «engagement-locale»

L'impegno volontario si svolge principalmente a livello locale: in comuni e città, agglomerati urbani e quartieri cittadini. Le mega-tendenze del cambiamento sociale e demografico come l'individualizzazione pongono la società davanti a nuove sfide. Nella convinzione che occorranو nuove condizioni quadro per l'impegno locale che permettano di rafforzare il senso del bene comune, la solidarietà e la coesione sociale, su iniziativa della SSUP 15 organizzazioni promotrici hanno pertanto lanciato congiuntamente il progetto pilota «engagement-locale».

Dal 2020 al 2023, nell'ambito del progetto dieci località della Svizzera che desideravano sviluppare il volontariato a livello locale sono state sostenute per tre anni. La peculiarità di «engagement-locale» consisteva nel fatto che il progetto puntava a promuovere la coesione sociale e il volontariato attraverso una collaborazione che collegasse i vari settori. L'obiettivo era dare vita a una collaborazione paritaria tra le persone sul posto, le organizzazioni governative e le aziende locali.



Il bando di gara era formulato in modo molto aperto per consentire un'ampia partecipazione da parte di progetti con orientamenti diversi. Al bando di gara si erano candidati complessivamente 47 città, comuni, regioni e organizzazioni con idee, obiettivi e gradi di sviluppo molto diversi. Alla fine, sono stati selezionati dieci luoghi a cui fornire sostegno. Dall'inizio del 2020 tali luoghi hanno avuto a disposizione CHF 50 000 e assistenza tecnica per creare entro tre anni strutture sostenibili per la promozione o lo sviluppo del volontariato. Oltre alla consulenza tecnica per i progetti coinvolti, l'Istituto della diversità e dell'integrazione sociale della ZHAW ha condotto anche la ricerca concomitante del progetto pilota.

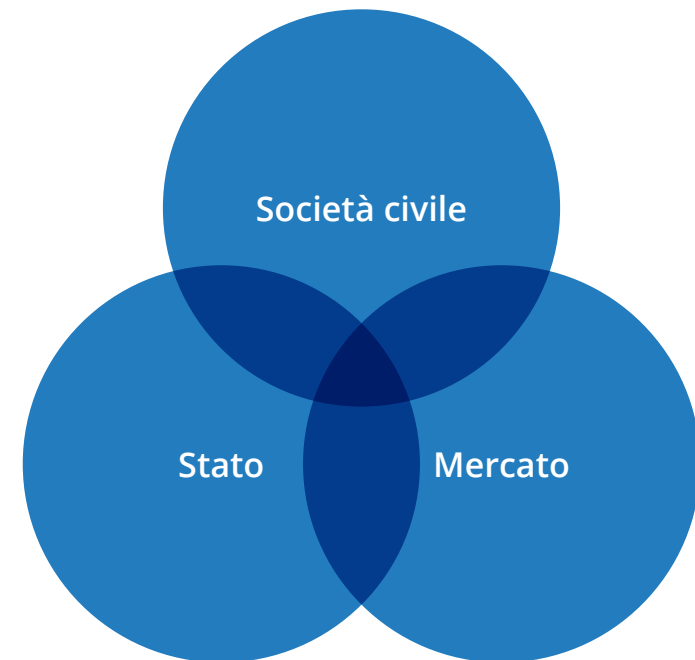
Nella scelta dei progetti da finanziare è stata data grande importanza alla diversità: erano rappresentate tutte le regioni linguistiche, c'erano progetti sia in grandi città sia in comuni rurali, progetti rivolti a intere regioni e altri concentrati su singoli quartieri. Alcuni progetti si basavano su strutture locali collaudate, altri erano solo all'inizio. La maggior parte dei progetti è nata su iniziativa di operatori e operatrici dell'amministrazione o della politica locale. La grande varietà dei progetti coinvolti illustra l'ampia gamma di forme e possibilità di impegno a livello locale da parte della società civile. Tuttavia, in termini di scambio e apprendimento reciproco la diversità ha rappresentato anche un fattore di complessità o addirittura una difficoltà; soprattutto alla luce della diversità linguistica e dei percorsi a volte lunghi è stato necessario superare alcuni ostacoli.

Altrettanto impegnativo è stato il lancio del progetto «engagement-locale», che è avvenuto quasi in contemporanea con l'annuncio delle prime misure restrittive dovute alla pandemia di coronavirus. Per quasi tutti i progetti presentati ciò ha comportato, nella fase iniziale, la necessità di dirottare in netta misura le risorse e le attenzioni verso altri compiti pressanti da affrontare in via prioritaria. Per i progetti previsti nell'ambito di «engagement-locale», tale cambiamento nelle attività principali ha comportato ritardi nella tabella di marcia di quasi tutti i progetti. Inoltre, le restrizioni dei contatti hanno reso più difficile in vari modi anche la collaborazione all'interno dei progetti e tra gli stessi.

Anche l'evento di lancio del progetto «engagement-locale» non si è potuto svolgere come previsto all'inizio del periodo previsto per il suo svolgimento. Alla fine, nell'autunno del 2020 si è tenuto un evento di apertura online in cui, dopo brevi presentazioni dei progetti, si è anche discusso di temi concreti nell'ambito di workshop di gruppo paralleli. Il primo incontro di scambio in presenza si è svolto a settembre del 2021 a Klotten, permettendo finalmente ai progetti e ai loro promotori di conoscersi personalmente e di entrare in contatto tra loro. Oltre a brevi interventi di esperti esterni sulle nuove forme dell'impegno, ogni progetto ha creato un poster che ha utilizzato per presentare l'attuale stato di avanzamento del progetto. Nella primavera del 2022 si sono svolti tre workshop tematici in tre comuni interessati dai progetti: a Eschlikon si è parlato dei luoghi fisici come punto di ancoraggio per il volontariato; a Lugano del coordinamento e delle sue forme di volontariato; e a Vernier del coinvolgimento dell'economia in progetti di volontariato. Come evento conclusivo, a marzo del 2023 i progetti si sono infine riuniti a Zurigo nel format di un World Café, dove hanno discusso delle esperienze fatte e delle conoscenze acquisite nell'ambito dei progetti.

Per quanto riguarda l'accompagnamento e il supporto ai responsabili di progetto da parte del team della ZHAW, sono emerse grandi differenze nella domanda. In linea di massima, le località potevano contattare il team della ZHAW in qualsiasi momento per una consulenza e a ogni progetto era stata assegnata una persona di contatto. In alcuni progetti si è così sviluppata una stretta collaborazione: lo scambio è stato intenso e la ZHAW ha seguito da vicino i processi e le fasi dei rispettivi progetti. I piani sono stati riletti e rivisti, sono stati redatti argomentari per le amministrazioni comunali, sono state valutate le indagini sulla popolazione, sono stati pianificati e ideati workshop o si è svolto uno scambio sulle sfide attuali legate al progetto e sulle possibili soluzioni. Il contatto con altre località è stato piuttosto scarso e durante il periodo dei progetti è stato possibile promuoverlo attivamente con domande solo in misura limitata. La distanza geografica dalla ZHAW è stata sicuramente in parte difficile, soprattutto per registrare l'avanzamento dei progetti o per sapere cosa accadesse di preciso o anche dove fossero gli ostacoli per poter reagire in modo proattivo. Tuttavia, uno scambio in merito allo stato di avanzamento e un eventuale sostegno utile ci sono stati almeno una volta all'anno per tutti i progetti.

I dieci capitoli successivi presentano, in ordine alfabetico, i dieci progetti finanziati in base ai rispettivi obiettivi, al loro stato di avanzamento, agli ostacoli incontrati e ai successi raggiunti. Alla fine, viene presentato un riepilogo dei risultati generali.



Emmen

Il Comune di Emmen si è posto l'obiettivo di garantire il coordinamento delle attività di volontariato nonché il loro finanziamento a lungo termine e in questo modo interconnettere in una rete le offerte di volontariato formale e informale esistenti. In concreto dovrà essere creata una mappa nazionale dell'impegno della società civile come una sorta di mercato con le possibilità di impegno e per permettere ai vari operatori e operatrici economici e della società civile di fare rete. Anche l'idea di un hub e centro di contatto deve essere sviluppata. Non è ancora chiaro se dovrà essere realizzato sotto forma di luogo digitale o di luogo fisico nella cittadina.

Ci sono stati dei ritardi già nella fase iniziale del progetto in quanto il richiedente del progetto si era messo in proprio e quindi il compito del progetto è passato al consigliere comunale responsabile per gli affari sociali. Alla fine, è stato creato un gruppo di progetto dove si è discusso delle varie forme possibili di un organo responsabile del coordinamento a lungo termine delle attività di volontariato. Si è concordato che il compito dovrebbe essere assunto da un'associazione con un contratto di servizio attraverso il Comune e un'azienda commerciale. È stato altresì possibile sancire il volontariato negli obiettivi di legislatura del Comune. Per conto del Comune è stato anche redatto un piano dettagliato da un ufficio esterno che, tra altre cose, identifica un organo già esistente che potrebbe svolgere la funzione di hub. La creazione di soluzioni win-win-win per il mercato, il governo e la società civile per un finanziamento di successo basato sul modello di partenariato pubblico-privato si è rivelata particolarmente difficile. Inoltre, la cessazione dell'attività da parte della direzione esterna del progetto ha portato a una lunga fase di inattività e al blocco del progetto nell'ultimo anno di finanziamento. L'apertura e la disponibilità di tutti i settori a collaborare e a trovare soluzioni insieme sono invece descritte come il più grande successo.



Persona di contatto

Thomas Lehmann

Consigliere comunale, direttore affari sociali e società
thomas.lehmann@emmen.ch

Abitanti

31 489

Cantone

Lucerna

Lingua

Tedesco

Eschlikon

A Eschlikon oltre alla piazza del paese virtuale, già attiva con successo, si voleva creare anche una vivace piazza fisica. Inoltre, si voleva allestire un servizio d'informazione/hub centralizzato per il volontariato in grado di svolgere anche altre funzioni sociali comunali. In linea di massima il volontariato funzionava bene, ma fino a quel momento era fortemente sostenuto da persone di una certa età. L'integrazione dei nuovi arrivati, ad esempio, non funzionava altrettanto bene.

Punto di partenza del progetto era un vecchio fabbricato industriale preso in affitto dal Comune per quattro anni. In qualità di punto di contatto centrale, a poco a poco è diventato un contenitore per svariati utilizzi: accanto a spazi di co-working sono stati organizzati anche vari eventi informativi da diversi fornitori e fornitrici ed è nato uno spazio di apprendimento che si è assunto incarichi anche per il Cantone. Il Comune si è rapidamente reso conto che, grazie al sostegno di base offerto da «engagement-locale», in seguito è stato possibile partecipare anche ad altri programmi di promozione. Grazie all'esperienza maturata, in futuro sarà anche possibile esternalizzare nel fabbricato industriale vari uffici amministrativi che devono essere facilmente accessibili da parte della cittadinanza. Infatti, nel corso della durata del progetto il fabbricato non è riuscito ad affermarsi soltanto come mero punto d'incontro e piazza fisica del paese. A svolgere questa funzione ci sono già abbastanza punti di incontro e fondamentalmente gli spazi disponibili per le associazioni sono sufficienti. Ora dovrà seguire un'analisi dei bisogni all'interno dell'amministrazione. Un ostacolo era rappresentato dalla dipendenza da un'unica persona per quanto riguarda la promozione del volontariato; infatti, il Comune è troppo piccolo per avere strutture indipendenti. Inoltre, l'anno scorso la maggior parte delle risorse sono state investite nella gestione e nell'accoglienza dei rifugiati provenienti dall'Ucraina, motivo per cui le risorse finanziarie sono al momento esaurite. È chiaro però che la sperimentazione con il fabbricato industriale e lo spazio necessario per il lavoro creativo non sarebbero stati possibili in questa modalità senza il sostegno di «engagement-locale» e che tale sperimentazione si è rivelata preziosa per rendere possibili riflessioni concettuali in varie direzioni.



Persona di contatto

Isabelle Denzler

Consigliera comunale, ufficio affari sociali e salute, Comune di Eschlikon
isabelle.denzler@eschlikon.ch

Abitanti

4 700

Cantone

Turgovia

Lingua

Tedesco

Alta Engadina

In Alta Engadina il responsabile dell'ufficio di consulenza di Pro Senectute dei Grigioni meridionali, voleva, insieme a un'agenzia di mediazione, ancorare su basi più ampie l'attività di volontariato nella coscienza della regione, presso i responsabili dei comuni, le aziende, le associazioni e altre organizzazioni nonché creare una rete. Con questo obiettivo, l'associazione «insembel», fondata nel 2022, ha creato un ufficio di coordinamento per il volontariato che fornisse una struttura organizzativa per le organizzazioni di intervento e le mettesse in contatto con i volontari. All'inizio del progetto è stato creato un gruppo centrale con operatori e operatrici locali di tutti i settori. Il gruppo centrale ha elaborato la bozza di progetto e si è insediato nell'ufficio di coordinamento alla fine del 2021. L'ufficio di coordinamento (grado di occupazione 25%) si trova presso la Segreteria di Pro Senectute Alta Engadina, cosa che ha potuto garantire una buona reperibilità anche al di fuori dell'orario di lavoro ridotto. Successivamente, il gruppo centrale è stato sostituito da un'associazione promotrice con un sostegno più ampio dato che si volevano coinvolgere anche rappresentanti dei settori della cultura o della gioventù. Il concetto di volontariato ampiamente sostenuto è servito da base di lavoro per l'ufficio di coordinamento e l'associazione promotrice. Con l'insediamento nel posto di coordinamento è stato anche possibile attirare membri e ora si possono accettare incarichi da terzi. Un aspetto giudicato molto positivo è il fatto che l'attenzione locale è elevata e di conseguenza l'ufficio guadagna sempre maggiore visibilità. Per l'ulteriore finanziamento del progetto sono stati contattati tutti gli undici comuni della regione.

Il più grande ostacolo alla cooperazione trisetoriale si è rivelata la ripartizione poco chiara delle responsabilità tra Comune e regione e il modo in cui questi potessero assegnare risorse finanziarie. Il più grande successo del progetto è stata la collaborazione di opinion leader e figure chiave dell'economia, della chiesa e della società civile. Ciò ha permesso di migliorare la qualità del progetto e di attirare altri finanziatori e finanziatrici.



Persona di contatto

Othmar Lässer

Responsabile ufficio di consulenza
Pro Senectute Grigioni meridionali
othmar.laesser@gr.prosenectute.ch

Abitanti

18 000

Cantone

Grigioni

Lingua

Rumantsch / tedesco

Grenchenberg-Weissenstein-Balmberg

Nella regione Grenchenberg-Weissenstein-Balmberg l'associazione Naturkultur aveva in programma di ampliare un contenitore per le nuove forme di impegno e dare vita a nuove collaborazioni. L'obiettivo era aprire a un pubblico più ampio il «lavoro sulla montagna» e garantire un impegno duraturo, ma anche puntuale, per la popolazione. In questo modo i promotori del progetto si proponevano di permettere a diversi gruppi sociali, culture e generazioni di vivere e lavorare insieme nella e per la regione e offrire alle persone alle persone un contrappeso psicologico e fisico alla routine quotidiana imparando a costruire muri a secco. Un altro nuovo importante compito nella regione era inoltre la gestione dei volontari. È risultato che, a causa della partecipazione più aperta e più ampia, il coordinamento richiederà uno sforzo di gran lunga maggiore rispetto al passato e sono sorte delle nuove domande, come ad esempio cosa l'associazione può offrire ai volontari.

La prevista settimana del muro a secco organizzata dall'associazione si è potuta svolgere durante l'estate come da programma. La cooperazione tri-settoriale con la funivia locale, la ditta di giardinaggio e Pro Weissenstein in qualità di rappresentate del patriziato è andata molto bene. Nell'ambito del progetto sono emersi anche una grande disponibilità da parte dei volontari a essere coinvolti nel progetto e il bisogno di partecipazione, comunità e impegno per la regione. Il progetto ha anche ricevuto molta attenzione da parte dei media. Nel terzo anno del progetto, il consiglio direttivo dell'associazione si è occupato della questione di come fare diventare permanenti e istituzionalizzare le strutture e soprattutto le risorse finanziarie. In un progetto dove il richiedente è un'associazione e non è un dipendente dell'amministrazione, così come accade con la maggior parte dei progetti, questa sfida è emersa in modo particolarmente chiaro. Occorre tra altre cose chiarire come deve posizionarsi a lungo termine l'associazione, quali funzioni possono assumere il Cantone e i Comuni e come può avere successo un accordo di collaborazione. In certo qual modo, la collaborazione con l'amministrazione ha rappresentato fin dall'inizio un ostacolo per l'associazione della società civile;

i cambi di personale e gli spostamenti dei criteri per il sostegno hanno reso più difficile la collaborazione.

Il progetto pilota di «engagement-locale» si è concluso alla fine del 2022 e ora i responsabili stanno programmando un ulteriore progetto più grande nella regione montana. Sono da considerarsi come il maggior successo e il migliore presupposto per il prossimo progetto la forte domanda da parte dei volontari di impegnarsi e la migliore interconnessione dell'associazione con le autorità, le aziende e la società civile della regione.



Persona di contatto

Oliver Schneitter

Associazione Naturkultur, consiglio direttivo dell'associazione
info@nakultur.ch

Abitanti

64 000

Cantone

Soletta

Lingua

Tedesco

Kloten

A Kloten i richiedenti desideravano rafforzare le organizzazioni esistenti con l'associazione freiwillig@kloten come organizzazione ombrello e in questo modo promuovere, mettere in rete e collegare il volontariato in città. In primo luogo, il consiglio direttivo dell'associazione è stato composto in modo trisetoriale con attori della società civile, dello Stato e dell'economia interconnessi oltre i confini istituzionali. L'obiettivo era creare una nuova «casa base» come spazio di incontro e centro di competenza per l'impegno volontario. Nel secondo anno del progetto, il consiglio direttivo e il segretariato dell'associazione hanno avviato un processo di sviluppo della strategia con l'obiettivo di elaborare una visione comune, identificare le sfide attuali e rivedere i settori di attività. In questa fase del progetto l'attenzione era concentrata sul rafforzamento e sull'organizzazione del segretariato dell'associazione freiwillig@kloten. Si è dovuto tenere conto in particolare della prioritizzazione e della ponderazione delle diverse esigenze. Inoltre, il team è stato ampliato come punto di riferimento per i vari temi e gruppi di lavoro presso il segretariato.

Momento clou e risultato del processo strategico è stato il grande workshop di gruppo dell'estate del 2022, promosso dalle organizzazioni ombrello dei tre settori (città di Kloten, associazione freiwillig@kloten, associazione dei commercianti e «Flughafenregion Zürich»). Diverse associazioni locali, persone private impegnate nel volontariato, rappresentanti dei più svariati settori dell'economia nonché impiegati amministrativi hanno discusso, identificato insieme gli obiettivi e fatto rete tra loro. Molti decisori hanno deciso di partecipare allo sviluppo del volontariato nella città di Kloten. Da questo contesto dovrebbero nascere in futuro nuove idee e nuove fasi di sviluppo su base partecipativa.

Una sfida per il progetto si è rivelata la mobilitazione delle imprese locali, dalla PMI al grande gruppo internazionale; l'opera di sensibilizzazione richiede un grande lavoro di comunicazione. Occorre altresì concentrarsi su determinati temi in quanto la varietà dei potenziali campi di intervento è enorme. Un altro ostacolo identificato è rappresentato dalle differenze di visione tra la di-

rezione strategica e operativa in termini di prioritizzazione dei temi, comprensione partecipativa e tempi di realizzazione. I maggiori successi del progetto sono stati l'ampia partecipazione al grande workshop di gruppo, il ruolo di intermediario dell'associazione e la crescita dell'organico del segretariato.



Persona di contatto

Jean-Luc Kühnis

Coordinatore cittadinanza ed ex membro del consiglio direttivo, direzione «Drehscheibe Bevölkerung AKKU» della città di Kloten
jean-luc.kuehnis@kloten.ch

Abitanti

20 625

Cantone

Zurigo

Lingua

Tedesco

Pregassona, Lugano

L'obiettivo del progetto di Pregassona (quartiere di Lugano) consisteva nel rafforzare l'area tra Via Industria, Via Ceresio e Via Maggi, creare una rete di servizi e promuovere l'integrazione. In concreto era prevista la creazione di un centro di coordinamento per i volontari al fine di promuovere l'impegno e la coesione sociale della popolazione multiculturale e migliorare la percezione del volontariato. Grazie alla collaborazione intersettoriale tra diverse istituzioni, associazioni, aziende locali e volontari è stato possibile fondare l'associazione Amélie. È stata avviata una collaborazione anche con la città di Lugano, swisslos, PIC, Banca Raiffeisen di Lugano e il Canton Ticino, che hanno contribuito soprattutto dal punto di vista finanziario.

Così è stato possibile aprire il centro sociale Amélie e gli orti nel parco giochi e del complesso sportivo di Via Industria già nell'autunno del 2021. Inizialmente le offerte dovevano essere destinate principalmente ai giovani, ma nel giro di poco tempo si è cominciato a proporre con successo varie attività, corsi e servizi gestiti da volontari. Le offerte sono rivolte a un'utenza molto diversificata: ci sono offerte per mamme e bambini, varie attività per bambini delle scuole elementari e medie, offerte nel fine settimana per famiglie, è stato aperto un help desk per tutta la cittadinanza, ci sono corsi per l'uso di smartphone e computer e si offrono corsi di italiano per stranieri. Nel frattempo, ci sono anche piani di ampliare lo spazio dato che il numero di utenti è aumentato notevolmente e i responsabili vogliono continuare a sviluppare l'idea dei corsi destinati alla popolazione straniera per promuoverne l'integrazione sociale e professionale. Si sta anche cercando di concludere un accordo con la città e altre associazioni per il finanziamento del centro sociale Amélie.

All'inizio del progetto, in fase di richiesta delle autorizzazioni per il centro sociale Amélie si sono incontrati alcuni ostacoli posti dalle autorità cantonali e comunali. Vi sono anche stati dei piccoli conflitti tra utenti e volontari, che tuttavia non rappresentano nulla di eccezionale nell'ambito di un progetto di questo tipo e che devono essere seguiti con attenzione. Il più grande successo è stato senza dubbio il grande entusiasmo con cui la cittadinanza ha

accolto il progetto. Un punto di forza è stata la diversificazione delle attività e dei corsi, cosa che ha permesso di attirare persone molto diverse permettendo loro di integrarsi. Chi desidera approfittare di un'offerta deve iscriversi per tempo, molti dei corsi registrano regolarmente il tutto esaurito!

In generale, il progetto «engagement-locale» e il sostegno hanno contribuito enormemente a rafforzare il volontariato locale, che nel frattempo viene percepito in modo molto più positivo e potrà svilupparsi ulteriormente in futuro.



Persona di contatto

Marco Imperadore

Commissione di quartiere di Pregassona,
presidente
marco.imperadore@gmail.com

Ihsan Alpen

Associazione Amélie, membro del comitato
info@associazioneamelie.ch

Abitanti

9 518

Cantone

Ticino

Lingua

Italiano

Mendrisio

A Mendrisio, con il sostegno del volontariato il Comune prevedeva di avviare progetti in singole frazioni con l'obiettivo di avvicinare le diverse generazioni. Si puntava a sviluppare forme di collaborazione con il terzo settore, nonché con cittadine e cittadini attivi in associazioni e gruppi informali o che partecipano a progetti comunitari. Già prima del progetto la città collaborava con associazioni locali e l'ufficio per lo sviluppo economico intrattiene contatti regolari con le aziende della regione e promuove anche la collaborazione con il dicastero delle politiche sociali. Nel primo anno del progetto è stata condotta un'analisi delle iniziative sociali e di volontariato nel territorio comunale per individuare le visioni e le idee di tutti i partner coinvolti nel progetto. Successivamente sono stati creati sottogruppi dove le idee sono state riprese e sviluppate. Inoltre, è stata condotta un'indagine sulla qualità della vita nelle quattro frazioni montane di Besazio, Tremona, Meride e Arzo, con una percentuale di restituzione dei questionari compilati di quasi il 30% (360). I risultati sono serviti a prendere decisioni strategiche e operative su possibili servizi nelle frazioni di montagna.

Dall'analisi e dall'indagine è stato infine possibile identificare tre obiettivi: promozione di luoghi e locali nella città in grado di rispondere ai nuovi bisogni dei diversi gruppi di popolazione; promozione della partecipazione e di conoscenze in merito a iniziative sul territorio; nuovi modi di sostenere le esigenze individuali che favoriscano la partecipazione attiva della popolazione. In concreto, attualmente tre gruppi operano nei quartieri di Mendrisio, Genestrerio e nelle frazioni montane, dove ad esempio vengono offerti aiuti al vicinato e servizi di assistenza, oppure vengono creati luoghi di incontro e di scambio la cui gestione è resa possibile grazie a gruppi di volontari. Inoltre, in collaborazione con la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), è stata organizzata una conferenza scientifica dal titolo «La Comunità che si prende cura di sé» ed è stata avviata una campagna di sensibilizzazione sul tema del volontariato.

Al momento sono soprattutto le restrizioni di bilancio a bloccare la realizzazione di diversi progetti, tra cui il progetto «Casa delle generazioni». Uguale-

mente, il comitato direttivo, in qualità di punto di riferimento centrale, ha dovuto compiere grandi sforzi per monitorare il progetto e promuovere la partecipazione di tutti. Grazie al progetto, il volontariato, che è stato anche inserito negli orientamenti strategici di Mendrisio 2035, è stato reso ampiamente visibile. Le varie collaborazioni hanno reso possibile la creazione di una rete a vari livelli e in tempi molto brevi si è riusciti a creare offerte concrete per i quartieri.



Persona di contatto

Tiziana Madella

Capo settore Ufficio antenna sociale (Dicastero delle politiche sociali città di Mendrisio)
tiziana.madella@mendrisio.ch

Sonia Zanetti

Assistente sociale, Servizio anziani soli,
Ufficio antenna sociale, Mendrisio
sonia.zanetti@mendrisio.ch

Abitanti

15 562

Cantone

Ticino

Lingua

Italiano

Rheinfelden

A Rheinfelden per il futuro si voleva soprattutto coinvolgere maggiormente le aziende locali nel volontariato. Si prevedeva di sviluppare un concetto di volontariato e di creare una rete sostenuta dai tre settori Stato, società civile ed economia. Si sarebbero così dovute creare strutture sostenibili nel lungo periodo e attrarre nuovi volontari focalizzati su migranti, giovani e anziani. Nel secondo anno di progetto è stato possibile coprire il posto di amministratore delegato e istituire una direzione gestionale e di progetto su base molto ampia. Oltre a un'analisi dell'esistente, un sondaggio digitale è stato inviato ad associazioni e organizzazioni locali attive nel campo del volontariato e a voce sono stati intervistati diversi dipartimenti dell'amministrazione di Rheinfelden. Dopo il cambio del direttore amministrativo, dai risultati del sondaggio sono state elaborate quattro tematiche principali con 25 idee su misure da adottare, di cui 7 sono state approvate con delibera del consiglio comunale con implementazione entro la fine del 2022. L'attuazione delle restanti 18 misure era prevista nel corso del 2023. Nel 2022 si è dovuto riorganizzare il lavoro a causa della guerra in Ucraina. Nel giro di pochissimo tempo, nel centro d'incontro «Drei Könige» sono state create offerte concrete, si è riusciti ad attivare 25 nuovi volontari che hanno dato lezioni di tedesco a più di 120 alunni e tramite la borsa dei posti di lavoro «JOBS MEET STAFF» è stato possibile trovare un impiego a circa 20 persone. Molto è stato quindi realizzato in tempi brevi e sono stati trovati nuovi volontari, anche se ciò non è avvenuto direttamente tramite le associazioni locali bensì grazie a contatti personali.

Il finanziamento rimane un ostacolo importante. È altresì emerso che l'interesse delle associazioni locali per una collaborazione a lungo termine nel campo del volontariato con possibili reti nel corso della durata del progetto non era presente in misura marcata. Anche l'interazione con la sfera politica è stata percepita come molto formale e poco improntata al pragmatismo.

Ciononostante, il successo della realizzazione in tempi brevi di offerte concrete per persone rifugiate ha dimostrato chiaramente che la disponibilità e l'interesse a impegnarsi nel volontariato sono molto grandi tra la popo-

lazione civile e grazie alle attività organizzate la visibilità del volontariato è nettamente aumentata.



Persona di contatto

Dominik Burkhardt

Consigliere comunale, capo del dipartimento degli affari sociali e della salute, città di Rheinfelden
dominik.burkhardt@rheinfelden.ch

Abitanti

13 500

Cantone

Argovia

Lingua

Tedesco

Sierre/Sion/Crans-Montana

A Sierre, Sion e Crans-Montana, insieme ai comuni e al cantone la Fondazione per lo sviluppo sostenibile delle regioni montane (FDDM) aveva il progetto di creare un legame tra le associazioni locali, forti della loro passione e dell'impegno dei loro membri, con gli attori socioeconomici della regione. Questo con l'obiettivo di intensificare la collaborazione di questi attori in futuro, trasmettere conoscenze, lavorare in modo coordinato e rendere possibile la nascita di nuovi progetti cittadini. Per prima cosa è stato costituito un comitato direttivo composto da rappresentanti politici dei tre comuni e da attori chiave del mondo associativo. Quindi, in tutte le città sono state programmate assemblee delle varie unioni e associazioni radicate sul territorio. Tuttavia, a causa della pandemia, solo l'assemblea di Sierre ha potuto svolgersi nel 2020, mentre i convegni di Sion e Crans-Montana hanno dovuto essere rinviati alla primavera del 2022, causando notevoli ritardi nel progetto. A Sierre, le associazioni e i volontari che hanno partecipato si sono dapprima accordati sulle priorità e sui progetti che successivamente sono stati attuati in modo tempestivo: la «Casa delle associazioni» sotto forma di un sito web come portale per le associazioni e un'associazione degli amici della scuola vallesana di cucito per promuovere la visibilità della formazione professionale e degli apprendisti. A Sion, dall'assemblea delle associazioni è nato un ufficio di coordinamento per le associazioni ed è stato stabilito che le associazioni si incontrino due volte all'anno con la città per fare rete e scambiarsi esperienze; è stata inoltre organizzata una giornata delle associazioni e i centri polifunzionali di quartiere sono stati ulteriormente sviluppati. A Crans-Montana, dall'assemblea delle associazioni sono emerse le seguenti idee: incontri regolari delle associazioni, un piano di comunicazione per far conoscere le associazioni e i loro eventi, calendario per pubblicizzare gli eventi e utilizzo del materiale comuni. A conclusione del progetto, i responsabili hanno pianificato un evento congiunto nella primavera del 2023 insieme ai tre comuni per portare avanti il networking e lo scambio tra le associazioni; dovranno anche essere messe a disposizione informazioni concrete sulle risorse e la mobilitazione dei volontari.

Le principali difficoltà incontrate sono legate ai ritardi dovuti alla pandemia, alla mobilitazione degli attori locali e all'aumento della visibilità del progetto. Si è tuttavia riusciti ad attirare associazioni locali e a trovare idee per progetti comuni.



Persona di contatto

Eric Nanchen

Direttore della FDDM (Fondazione per lo sviluppo sostenibile delle regioni montane)
eric.nanchen@fddm.vs.ch

Abitanti

51 000

Cantone

Vallese

Lingua

Francese

Vernier

A Vernier i richiedenti volevano creare un programma di mentoring attivo nella fase di transizione dalla scuola al mondo del lavoro. In concreto, grazie alla loro esperienza di vita e di lavoro, i mentori sostengono gli allievi e le allieve (o «mentee») nella fase di ricerca di un posto di formazione o di lavoro. Dall'avvio del progetto a Vernier, avvenuto all'inizio del 2021, hanno partecipato complessivamente 54 persone, e sono state così create 27 coppie. Fin dall'inizio, la collaborazione con l'azienda BNP Paribas ha permesso di formare molti tandem; infatti, molti mentori interessati hanno aderito contemporaneamente all'iniziativa e i responsabili del progetto li hanno messi in contatto con persone seguite dal dipartimento per la coesione sociale della città di Vernier al fine di promuovere lo scambio tra le parti. Ciò ha tuttavia richiesto un intenso lavoro di preparazione e la mobilitazione di risorse umane per garantire lo svolgimento senza intoppi del processo di mentoring con incontri individuali, incontri a tre, incontri di revisione intermedia e bilancio finale. Per rendere il progetto più sostenibile in termini di risorse si è passati a un «approccio bottom-up», partendo quindi dal bisogno dei «mentee» e successivamente cercando un mentore idoneo solo in base al fabbisogno effettivo. In questo modo i responsabili auspicavano un carico di lavoro più stabile che il team del dipartimento per la coesione sociale della città di Vernier avrebbe potuto gestire più facilmente.

L'ostacolo maggiore per il progetto è stato il carico di lavoro in rapporto alle risorse a disposizione. A parte questo non ci sono state altre difficoltà.

Grazie al progetto è stato possibile creare un totale di 27 tandem di persone che altrimenti non si sarebbero mai incontrate e non avrebbero potuto avere uno scambio. Una valutazione positiva va data anche alla grande motivazione di tutte le parti coinvolte e al fatto che, con modifiche di tipo organizzativo e concettuale, il progetto è stato portato avanti dalla città di Vernier anche dopo la conclusione di «engagement-locale».



Persona di contatto

Florian Kettenacker

Responsabile del Dipartimento per la coesione sociale della città di Vernier
f.kettenacker@vernier.ch

Abitanti

35 000

Cantone

Ginevra

Lingua

Francese

Riepilogo dei risultati

Situazione di partenza al momento del bando di concorso di «engagement-locale» 2019 e avvio

Il bando di concorso di «engagement-locale» del 2019 ha rappresentato per i comuni coinvolti un'opportunità per approfondire le proprie attività di volontariato e creare o sviluppare le strutture necessarie a tal fine. Anche se i bisogni locali erano molto diversi tra loro, i richiedenti avevano perlopiù ben chiaro che ciò che mancava erano l'impegno e il finanziamento da parte sia delle amministrazioni locali sia degli attori dell'economia.

Quasi tutti i progetti hanno subito dei ritardi nella fase iniziale a causa delle restrizioni dei contatti dovuti alla pandemia, che hanno reso impossibili o ritardato notevolmente eventi, incontri e workshop. Alcuni progetti hanno sfruttato questo periodo per processi «interni» o per sviluppare ulteriormente le idee di progetto, altri hanno dovuto abbandonare quasi completamente determinati propositi per mancanza di risorse temporali, che nel periodo del lockdown e successivamente allo stesso dovevano essere impiegate altrove. Di conseguenza, lo «slancio iniziale» è andato probabilmente perso in alcuni progetti, le risorse sono state impiegate in modo diverso rispetto al previsto e in seguito ci è voluto un po' di tempo per riprendere il filo dei progetti.

Visione, obiettivi e impatto dei progetti

Dalla valutazione è emerso che le visioni relative alla durata dei progetti sono rimaste più o meno le stesse. In alcuni progetti gli obiettivi sono stati modificati nel corso del tempo, in particolare a causa delle mutate condizioni (tra cui la pandemia di coronavirus e la guerra in Ucraina). Nella maggior parte dei progetti è stato possibile raggiungere obiettivi parziali in termini di radicamento a livello locale, sono stati creati gruppi strategici, strutture e uffici di coordinamento, il volontariato è stato integrato nella strategia del Comune, i consigli sono stati riorganizzati. Ciò che secondo il parere dell'accompagnamento esterno e dell'assistenza tecnica ai progetti è emerso chiaramente è stata, in alcuni progetti, l'assenza di obiettivi concreti o definizioni degli effetti auspicati e il fatto che non fosse chiaro cosa si volesse concretamente

raggiungere con il progetto. Uno dei motivi di ciò potrebbe essere la formulazione molto aperta del bando di progetto. Il coordinamento del volontariato locale è risultato essere non abbastanza concreto come unico obiettivo in mancanza della formulazione di altri obiettivi concreti oltre ad esso. Di conseguenza, per una parte dei progetti è stato molto difficile trovare persone disposte a collaborare, sia nella politica locale che tra i volontari. Così sono emerse grandi differenze tra i progetti anche per quanto riguarda l'organizzazione del coordinamento e della rete comunale o regionale. In molti progetti, invece, è stato possibile aumentare drasticamente il riconoscimento, la notorietà e la consapevolezza del volontariato. Là dove sono state avviate e attuate offerte concrete, le stesse hanno riscosso molto successo e sono molto frequentate.

Approccio trisetoriale e cooperazione intersettoriale

Il coinvolgimento dell'economia e l'adozione di un approccio trisetoriale sono apparsi molto diversi da un progetto all'altro e si sono sviluppati in modo differenziato fin dalle fasi iniziali. In concreto sono stati pochi i progetti in cui l'economia o le aziende del posto o con sede nelle località interessate hanno partecipato attivamente al progetto o si sono saldamente ancorate ad esso. In alcuni progetti si è trattato piuttosto di un sostegno formale, dello scambio che si voleva promuovere maggiormente, ma anche del sostegno finanziario, che ha avuto un ruolo decisivo. Ci sono però anche progetti in cui il coinvolgimento di imprese e imprenditori ha svolto un ruolo centrale nell'attuazione. Secondo il parere dell'accompagnamento al programma o al progetto, è necessario un chiarimento dei ruoli e dei compiti che dovrebbe avvenire già in fase di ideazione del progetto e della definizione degli obiettivi. Sono richiesti un impegno a lungo termine e la disponibilità a portarlo avanti. Ciò solleva domande sul ruolo dell'economia nel volontariato e su quali possano essere gli interessi e le motivazioni dietro a un impegno o a una collaborazione. L'approccio trisetoriale così come descritto nel bando di gara del progetto «engagement-locale» resta molto difficile da realizzare, dipende molto dai contenuti concreti e dalle persone coinvolte nei progetti e richiede una concretizzazione. Dalla valutazione dei singoli progetti è risulta-

to che la prosecuzione della cooperazione trisetoriale è prevista soprattutto là dove è già stato possibile avviare delle collaborazioni.

Continuità e come portare avanti il progetto «engagement-locale»

Come più grande successo del progetto «engagement-locale» vanno indubbiamente menzionate le persone altamente motivate che vi hanno preso parte. I colloqui conclusivi hanno evidenziato che tutte, senza eccezioni, sono motivate a portare avanti e a sviluppare ulteriormente i progetti e le idee avviati nel loro impegno volontario sul posto nonché a mantenere e ad ampliare i contatti e le reti creati. In alcuni comuni la questione della continuità dei progetti è stata oggetto di approfondite discussioni fin dalle fasi iniziali, in altri ha avuto un ruolo meno centrale. La principale sfida a tale proposito era e resta la creazione di strutture solide in termini di risorse finanziarie dopo il progetto pilota. È risultato che il finanziamento (iniziale) delle organizzazioni locali, soprattutto in fase di creazione e sviluppo, in relazione a uffici di coordinamento, lavoro di networking, ecc. è molto importante per poter realizzare i lavori necessari durante la fase di creazione. Inoltre, un finanziamento di base facilita l'acquisizione di ulteriori fondi anche per il finanziamento successivo. Infine, un finanziamento iniziale dall'esterno, come quello offerto dal programma «engagement-locale», viene valutato in modo molto positivo perché sottolinea l'importanza del volontariato, ad esempio anche nei confronti delle imprese locali o della politica, e può contribuire a convincere altri attori locali.

Secondo il parere dell'accompagnamento al programma e al progetto, appare in ogni caso sensato che i processi avviati vengano seguiti in un modo o nell'altro anche dopo la conclusione di questa fase pilota di «engagement-locale» e che le conoscenze elaborate siano messe a disposizione anche di altri soggetti interessati. Le conoscenze acquisite nei tre anni di sostegno vengono raccolte e messe a disposizione delle parti interessate nel presente documento e in documenti complementari. L'esperienza ha dimostrato che il sostegno di attori sovraordinati (come la SSUP, benevol o la ZHAW) nel settore del volontariato è necessario nel lungo periodo a vari livelli, sia per il networking regionale o sovraregionale, lo scambio di conoscenze, l'assistenza pratica come moduli e liste di controllo sia per la trasmissione di buone pratiche o di conoscenze scientifiche.

Cerchia dei promotori

«engagement-locale» è stato sostenuto da 15 organizzazioni. La cerchia dei promotori era composta da importanti organizzazioni della società civile, dell'economia e del settore pubblico. La direzione del progetto è stata affidata alla Società svizzera di utilità pubblica SSUP. L'assistenza tecnica e la ricerca scientifica relative al progetto sono state garantite dall'Università di scienze applicate di Zurigo ZHAW.



Contatti

Società svizzera di utilità pubblica

Ruedi Schneider, responsabile di progetto engagement-locale

044 366 50 36 | ruedi.schneider@sgg-ssup.ch

Schaffhauserstrasse 7

8042 Zurigo

Università di scienze applicate di Zurigo ZHAW | Dipartimento di Scienze
del servizio sociale | Istituto della diversità e dell'integrazione sociale

Anke Kaschlik, docente

058 934 88 25 | anke.kaschlik@zhaw.ch

Sonja Kubat, collaboratrice scientifica

058 934 88 25 | sonja.kubat@zhaw.ch

Pfingstweidstrasse 96

Casella postale 707

8037 Zurigo